Documenti su un traditore

Ecco che cosa ha scritto su Filippo Anfuso, Aldo Garosci nel suo libro «Storia dei fuorusciti»:

«Carlo Rosselli fu soppresso il 9 giugno 1937, insieme col fratello Nello, in una strada solitaria del bosco di Gourlenes, presso Bagnoles de l'Orne, dove si era recato a curare radicalmente la sua flebite, prima di tornare, come ne aveva intenzione, in Spagna. Esecutori materiali dell'assassinio furono i sicari dello C.S.A.R. (associazione terroristica francese di estrema destra, che anche sotto il regime di Pétain fu l'esecutrice di altri assassinii); mandanti, tramite il colonnello Emanuele e il maggiore Navale, dei servizi del S.I.M., Ciano e Anfuso e, nell'ombra, Mussolini. Prezzo dell'operazione, cento mila italiani consegnati all'organizzazione francese».

Perchè Filippo Anfuso non ha querelato Aldo Garosci? Perchè, dopo l'attacco di Giancarlo Pajetta a Montecitorio, non ha chiesto una commissione d'inchiesta parlamentare?

Quale sia la tempra di Filippo Anfuso è dimostrata da questa confessione che egli fa nel suo libro «Roma - Berlino - Salò»:

«La sola cosa che ho imparato da questa potente lezione politica — e l'ho appreso insieme ad altri europei scottati come me — è che al prossimo allarme bisognerà fuggire in tempo dall'epicentro del cataclisma: allontanarsi da questi luoghi maledetti dove si fa la storia; abbandonare ai più giovani queste tormentose raffigurazioni del destino e della necessità».

Rispondendo a sua volta ieri

LE LOTTE DEI LAVORATORI PER UN MIGLIOR TENORE DI VITA

La CISL riafferma l'unità d'azione

Prossimo sciopero dei chimici per il contratto

Scambio di lettere tra CGIL e CISL — Passo unitario dei sindacati per il rispetto dei contratti nel Mezzogiorno — La relazione di Lama al direttivo della FILC

La CISL ha risposto ieri alle lettere con cui la CGIL e l'UIL le proponevano un incontro per coordinare lo sviluppo della lotta salariale. Nella sua risposta, la CISL conferma che la sua segreteria proporrà al prossimo Consiglio generale dell'organizzazione (8-9 ottobre) «la intensificazione della lotta con nuove manifestazioni di astensione dal lavoro, sia sul piano nazionale che su quello territoriale». La CISL propone di conseguenza che l'incontro interconfederale avvenga dopo la riunione del suo Consiglio generale. La CISL si riserva cioè di prendere le proprie decisioni sia sul merito delle vertenze che sullo svolgimento delle lotte, e di concordare quindi volta per volta l'azione in comune con gli altri sindacati, stabilendo unitariamente data, durata e modalità degli scioperi.

Rispondendo a sua volta ieri sera alla lettera della CISL, la segreteria della CGIL si è dichiarata lieta che la segreteria della CISL sia d'accordo nel continuare l'azione sindacale fino al soddisfacimento delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori, e che, in occasione del prossimo consiglio nazionale della CISL, verrà fatta la proposta di intensificare la lotta con astensioni di lavoro sia sul piano nazionale che territoriale. La segreteria della CGIL si è dichiarata anche certa che, nel prossimo incontro, si realizzerà un pieno accordo sia sulla forma che sulle modalità della durata dell'ulteriore azione da condurre affinchè siano soddisfatte le richieste delle organizzazioni dei lavoratori. Infine essa ha auspicato che l'azione venga condotta nel Paese con carattere di continuità, e senza lunghi intervalli che potrebbero ingenerare dannosi disorientamenti fra i lavoratori.

Sempre in rapporto all'agitazione per i miglioramenti salariali nell'industria, le agenzie ufficiose continuano a ripetere che il governo sarebbe sul punto di intervenire, convocando le parti ad una riunione assieme a tutti i ministri interessati.

La lotta dei chimici

MILANO, 3. — Probabilmente i lavoratori chimici sospenderanno il lavoro in tutto il Paese per più giorni fermando anche le lavorazioni a ciclo continuo. Questo sciopero dovrà effettuarsi a breve scadenza previo accordo con le altre organizzazioni sindacali se i monopoli chimici persisteranno a non voler riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Questa proposta è stata fatta dal compagno Lama, segretario generale della FILC, al Comitato direttivo che ha iniziato oggi i suoi lavori a Milano e che avrà termine domani.

Il compagno Lama ha inoltre proposta che, sulla base degli ottimi risultati raggiunti dalla consultazione contrattuale effettuata fra tutti i lavoratori chimici, siano organizzate, entro la prossima settimana, grandi assemblee di lavoratori che dovranno pronunciarsi sulle decisioni del Direttivo. Ciò allo scopo di rafforzare la democrazia sindacale nella fabbrica e la unità raggiunta negli scioperi unitari del 30 luglio e del 24 settembre.

Il compagno Lama ha ricordato inoltre che la lotta dei lavoratori chimici dovrà coordinarsi con quella degli altri lavoratori dell'industria, non solo perchè gli obiettivi generali (perequazione della contingenza, conglobamento, ecc.) sono di grande interesse per gli appartenenti alla industria chimica, ma anche perchè l'avversario da piegare è la Confindustria che non si limita a negare ogni miglioramento in sede nazionale ma influisce nello stesso senso su padronato dei diversi settori.

Di Vittorio e Santi ricevuti da Campilli

Ieri il ministro Campilli ha ricevuto i compagni Di Vittorio e Santi, per la CGIL, e Pastore, Parri, Coppo e Storti, per la CISL. E' stata esaminata la questione del rispetto dei contratti da parte delle imprese appaltatrici della Cassa del Mezzogiorno. Il ministro ha assicurato di aver impartito tassative disposizioni. Sono stati anche esaminati vari problemi che riguardano la produzione e il lavoro nel Sud, che saranno oggetto d'un prossimo convegno a Napoli.

Anche oggi Napoli senza giornali

Continuando l'agitazione dei lavoratori poligrafici delle aziende che stampano i quotidiani in lotta per il rinnovo del contratto, anche oggi numerosi giornali non usciranno in varie città d'Italia.

Infatti a Napoli lo sciopero in corso ieri continuerà anche oggi per cui nessun quotidiano napoletano verrà stampato. A Trieste è iniziato ieri sera uno sciopero di 24 ore nello stabilimento dove si stampa il «Giornale di Trieste» che oggi non uscirà. A Genova non uscirà il «Secolo XIX» mentre gli altri quotidiani usciranno regolarmente.

Mercoledì a Terni sciopero di 3 ore

TERNI, 3 — **Mercoledì 7 ottobre dalle 16 alle 19 tutti i lavoratori di Terni sospenderanno il lavoro per protestare contro la decisione della società Terni di licenziare 2000 operai delle acciaierie.**

Questa grande manifestazione è stata indetta di comune accordo dalla Camera del Lavoro e dalla UIL al termine di una riunione dalla quale era assente la CISL che si è «giustificata» asserendo di non essere ancora in grado di stabilire la propria linea di azione.

Martedì sciopero nel gruppo Riva

MILANO, 3 — Le Commissioni interne degli stabilimenti tessili Dell'Acqua di Triuggio, Legnano, Abbiategrasso, Paina di Veranò, Seregno e Peregallo hanno deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore in tutti gli stabilimenti del gruppo Riva da effettuarsi nella giornata di martedì 6 ottobre per solidarietà con i lavoratori dello stabilimento di Triuggio in lotta contro la smobilitazione.

ISTITUTO "Th. EDISON"
Scuola di specializz.ne in materie scientifiche e tecniche
VIA A. BOSIO 29/A - ROMA

I Corsi di Matematica, Fisica Elettrotecnica, Radiotecnica, TELEVISIONE, Lingua inglese (con particolare riferimento ai termini tecnici), iniziano inizio col 15 ottobre 1953.

INFORMAZIONI presso la Segreteria dell'Istituto

IN UNA COMMOVENTE CERIMONIA A CASTELFIORENTINO

Togliatti esalta la figura del martire Cesare Manetti

Combattente intrepido per la libertà e il socialismo — Una medaglia d'oro-ricordo donata dal segretario generale del Partito comunista al padre dello Scomparso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELFIORENTINO, 3. — Palmiro Togliatti è venuto stasera a Castelfiorentino per presiedere all'inaugurazione di un busto di bronzo con l'effige di Cesare Manetti, operaio della Valdesa, dirigente comunista, educatore di giovani combattenti proletari, perseguitato dai fascisti, braccato dalle polizie straniere nell'emigrazione, tornato in Italia al momento in cui più dura era la lotta contro il tiranno, decorato dalle camicie nere partigiane che finì la sua vita periglliosa sotto i colpi dell'invasore tedesco.

Il monumento sta in Piazza Gramsci, la più grande di Castelfiorentino ed è ora ricoperto dei fiori offertigli dai compagni che l'hanno conosciuto e dai giovani che hanno ricevuto il retaggio dell'esempio della sua limpida esistenza di eroe popolare. Intorno al suo busto, stasera, si raccolgono oltre 20.000 cittadini che hanno vuotato le case di questa città dove su ogni tre abitanti c'è un iscritto al Partito comunista, e dei villaggi e dei borghi della Valdelsa. Sul palco, davanti all'effige di Cesare Manetti, sono il capo dei comunisti italiani, il padre e gli altri familiari del Caduto, i dirigenti e i parlamentari comunisti della Toscana tutta, a cominciare dal sen. Bardini.

Cesare Manetti ha meritato questo onore. Il suo corpo riposa in un umile cimitero a 5 km. dal paese che gli diede la nascita e Togliatti vi ha sostato prima di venire a Castelfiorentino, per offrirgli una corona di fiori.

La medaglia d'oro

Giovani, giovanissimi, sono il segretario del Comitato comunale del Partito comunista e il sindaco di Castelfiorentino che ora lo ricordano al popolo. Singhiozza il vecchio padre suo, mentre Togliatti gli appunta sul petto la medaglia d'oro, donata dai compagni e dai seguaci del figlio.

Anche Togliatti è commosso. E Togliatti stesso ricorda ora al popolo i motivi per cui egli ha voluto venire personalmente a onorare la memoria di questo nostro compagno.

Cesare Manetti, quando la vita dura del fuoruscito antifascista si svolgeva in mezzo a pericoli e sospetti, era uno dei pochi che avvicinava Togliatti a Parigi nella sua casa e con lui lavorava per assicurare la stampa e la diffusione in Italia della rivista teorica del Partito comunista. Cesare Manetti — dice Togliatti — era considerato oro per il nostro Partito: era uno di quei dirigenti usciti dalla classe operaia e che da essa aveva tratto doti di tenacia, di pazienza, di capacità di sacrificio. Ma il motivo per cui io ho voluto ricordarlo qui di persona è anche un altro e investe le questioni fondamentali che si impongono oggi all'attenzione degli italiani.

Dolce deve essere in questi campi il lavoro tranquillo, circondato dall'amore dei familiari. Se egli fosse rimasto qui mentre si istaurava la tirannide avrebbe forse avuto una esistenza tranquilla. Ma Cesare Manetti scelse un'altra strada: abbandonò la propria casa, il proprio paese per unirsi agli altri combattenti i quali sentivano che in quel momento il dovere del lavoratore onesto era di combattere per una causa che andava al di là della loro persona, la causa della loro classe e di tutto il Paese. Oggi si parla tanto di democrazia. E chi non è democratico oggi? Vedete quell'alto dirigente governativo il quale rivolge contro di noi comunisti l'accusa di non essere democratici. Che cosa faceva mentre la tirannia aveva soppresso la libertà? Insegnava diritto corporativo e i fascisti trovavano nella sua dottrina la giustificazione della loro tirannide. E quell'altro dirigente governativo che anche egli ci accusa di non essere democratici, cosa faceva allora? Era un grande industriale e si arricchiva spremendo profitti a chi sudava del proprio lavoro. Oggi lo chiedo a costoro: se, negli anni terribili in cui si scatenò la guerra civile contro i lavoratori, tutti avessero piegato la testa come quelli che si definiscono oggi campioni della democrazia dove sarebbe oggi la libertà e la democrazia? Oggi esiste in Italia un regime di libertà e di democrazia soltanto perchè vi sono stati uomini come Cesare Manetti, i quali quando la campana ha suonato per chiamare il popolo alla lotta contro il tiranno hanno risposto, hanno sacrificato la loro vita.

Esplorate la loro esistenza e ne ricaverete la conclusione che gli uomini, le donne, i giovani che hanno saputo dare la propria vita per la causa della libertà sono nella grande maggioranza usciti dalle file del popolo. La democrazia è tesoro del popolo, degli operai, dei contadini, degli uomini che non sanno come si faccia a sfruttare un altro uomo perchè vivono esclusivamente del loro lavoro.

Questo dobbiamo tenere presente mentre celebriamo la memoria di Cesare Manetti. Ma non bisogna credere che le conquiste fatte alla via della democrazia e della libertà siano definitive. Finchè il potere rimarrà nelle mani di quelle classi che sono disposte a ogni momento a sopprimere la libertà e la democrazia per assicurarsi maggiori ricchezze, fino a quando non riusciremo a ottenere che la direzione del Paese sia assicurata al partito dei lavoratori, non potremo considerare definitive le conquiste democratiche.

Esempio luminoso

Ecco perchè vi è un altro motivo profondo nella celebrazione di Cesare Manetti. Uomini come Cesare Manetti debbono servire di esempio ai giovani che si affacciano all'esistenza, agli uomini che cercano una via nuova. Guardate a quello che hanno fatto Cesare Manetti e gli uomini che come lui, per difendere la libertà, non hanno esitato a sacrificare la loro vita.

Essi non sono caduti per niente. Ed eccone la prova.

Voi tutti che siete intorno a questo monumento e a questo padre in duolo. Voi sapete che quel sangue non è stato sparso invano. Il popolo si è riscosso, il partito per il quale Cesare Manetti si è immolato, conquista sempre nuovi proseliti, sul comune è tornata a sventolare la bandiera della libertà.

Compagno Manetti! è con commozione che ripenso a te. Ma con pari commozione io vedo qui il risultato del tuo sacrificio.

Uniti nel ricordo del nostro compagno impegniamoci a non dimenticare il suo esempio. Ricordiamo che non siamo arrivati alla vittoria ultima.

L'ideale per cui Manetti è caduto era la democrazia, ma era anche una società di liberi e di uguali, una società nella quale gli strumenti i frutti della produzione sono nelle mani del popolo. Per questo ideale continueremo la lotta, certi che la vittoria non può mancare.

Con queste parole Palmiro Togliatti ha ricordato ai comunisti e agli altri cittadini presenti il significato del sacrificio di un comunista italiano.

ANILLO COPPOLA

GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO A MODENA

Cinque muratori morti per il crollo di un cornicione

Una pioggia di materiale ha investito i lavoratori travolgendoli

MODENA, 3 — Cinque morti rappresentano il tragico bilancio di una orribile sciagura avvenuta stamane alle 10,30 in un cantiere edile di via Ciro Menotti.

Alcuni operai stavano lavorando su una impalcatura sospesa a quindici metri dal suolo, quando in un cornicione sovrastante costruito due giorni prima è avvenuto un pauroso cedimento. Nel rovinio di materiale, pietre, calcinacci e travi, gli uomini scomparivano emettendo urla di terrore, alle quali seguiva un terrificante silenzio.

Subito una folla si radunava intorno e, mentre alcuni provvedevano ad avvertire le autoambulanze della Croce Rossa — che dopo poco sfrecciavano per le vie ululando — altri cominciavano a lavorare febbrilmente per liberare i corpi imprigionati dalle macerie.

I morti erano tre — due dei quali non sono ancora stati riportati alla luce — e cioè: il Jenne Salvatore Deleggia, da Iglesias; Pablo Fioravante, da Lodi di anni 45, abitante a Rolo Di Novi; Romeo Cucchi, fu Augusto di 49 anni, il quale viveva solo con la madre a Modena in via Cesare Costa. Quest'ultimo è spirato all'ospedale mezz'ora dopo il ricovero.

I feriti, che sono poi spirati due ore dopo il ricovero, erano Primo Cametti, di Artemio di 45 anni, abitante nella nostra città in via Saragozza 84, che ha riportato la frattura della base cranica con fuoruscita di materia cerebrale, e Giacomo Fontana, al quale i sanitari avevano riscontrato choc traumatico, fratture al femore sinistro, all'avambraccio sinistro e alla mandibola.

Terminato a Carbonia lo sciopero di 48 ore

CAGLIARI, 3 — Oggi seconda ed ultima giornata di sciopero a Carbonia.

Alle 7 del mattino di venerdì il lavoro si è fermato non solo nei cantieri minerari ma anche in quelli edili, negli uffici del comune, ecc. Con compattezza, i minatori, gli impiegati, i muratori del bacino carbonifero hanno disertato i posti di lavoro per protestare contro il mancato pagamento dei salari ai minatori e contro i primi licenziamenti nel bacino carbonifero.

L'aspetto più impressionante di questi due giorni di sciopero è stato certamente la solidarietà di tutta la popolazione di Carbonia, attorno ai 10 mila minatori.

Le botteghe di generi alimentari, la Rinascente, il mercato civico e i piccoli venditori ambulanti, tutte le rivendite, insomma, ieri ed oggi, dalle 12 in poi non hanno più riaperto. Anche i bar dalle tre alle sei del pomeriggio hanno tenuto chiuso. Qualunque eventuale misura di «ridimensionamento» del bacino carbonifero non sarebbe deleteria soltanto per i lavoratori ma per tutte le categorie economiche, dai commercianti ai piccoli imprenditori le cui attività ruotano attorno a quella dell'industria mineraria.

Il pagamento del salario significa pane per i minatori e quindi commercio per i commercianti, in questi ultimi tempi trascinati nel disastro dalla crisi delle miniere. E' perciò che in questi giorni di sciopero tutta Carbonia ha espresso la sua protesta contro la politica del governo che ha fatto precipitare la città in una drammatica situazione.

Grandi bevute alla memoria di un originale

AIDBOROUGH HATCH, 3. — Tre anni fa il rev. sir Herbert Dunnico visitò lo spaccio pubblico di bevande alcooliche che egli era solito frequentare quando era minatore di carbone, e dichiarò ai presenti che avrebbe disposto per testamento un lascito di dieci sterline da essere consumate e bevute alla sua memoria nel giorno della sua morte.

La morte è avvenuta ieri sera, ed il locale si è affollato fino all'inverosimile quando gli abitanti di questo villaggio ne hanno avuto notizia. Il proprietario afferma che le consumazioni hanno superato di molto le dieci sterline.

Il rev. Dunnico, minatore negli anni giovanili, conquistò poi una posizione di primo piano nella chiesa battista e quindi divenne vice-Presidente della Camera dei Comuni.

Leggete RINASCITA

PER AVER TENTATO DI USURPARLE IL TITOLO EUROPEO A ISTANBUL

Eloisa Cianni cita Miss Francia e chiede 2 milioni di indennizzo

Una clamorosa notizia ha fatto ieri il giro degli ambienti mondani romani e parigini.

Accusata di essersi valsa di un titolo e di una corona appartenenti alla sua rivale italiana, la signorina Silvana Carpentier «Miss Francia» è stata citata in giudizio da Eloisa Cianni, l'attuale «Miss Europa», la quale ha reclamato due milioni di danni e interessi in riparazione del pregiudizio morale che essa pretende aver subito da tale attentato alla propria «Autorità Sovrana». Com'è noto la Carpentier è anch'essa di origine italiana e quindi sembra proprio il caso di dire che due italiane si contendono la corona d'Europa!

Si ricorda che il comitato internazionale che procedette, il 9 settembre scorso ad Istanbul alla elezione di una reginetta europea di bellezza aveva assegnato il titolo ad Eloisa Cianni, mentre Sylvane Carpentier, rappresentante della Francia, aveva raccolto solamente il titolo secondario di «Delfina».

Quest'ultima aveva però creduto di non dover sottomettersi al giudizio emesso dalla commissione e si era fatta eleggere Miss Europa da una frazione dissidente, avvalendosi, in seguito di tale titolo usurpato.

Prossimamente il Tribunale civile verrà interpellato sulla opportunità o meno «di vietare» a «Miss Francia» il diritto di avvalersi del titolo di «Miss Europa».

La Commissione Nazionale per il Lavoro di Massa è convocata presso la sede del C. C. mercoledì 7 ottobre alle ore 9, col seguente ordine del giorno: «L'attività dei comunisti per il rafforzamento dell'unità dei lavoratori di ogni corrente o non organizzati, nelle aziende e in campo sindacale» (relatore il compagno Luigi Longo).

Mobilificio MARAFIOTI
V. Gela, 15 (Pontelungo) - V. Gallarate, 4 (Piazza Lodi) - T. 786.571
ECCEZIONALE!!!
VENDITA PROPAGANDISTICA MOBILI OGNI STILE E PREZZO
A RATE SENZA ANTICIPO
SCONTI SPECIALI PER LE VENDITE IN CONTANTI

ANNUNZI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 11

A. APPROFITTATE! Grandiose svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satria Gennaro Milano, Napoli, Chiaia 238

A. ARTIGIANI Cantù svendo camerelletto pranzo ecc. Arredamenti stanlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 52 (dirimpetto Enal)

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA» - Via Portamaggiore, 61 (777.345) Richiedete opuscolo gratuito 4662

IMPERMEABILI! Galoches - Stivali - Borse - Articoli gomma plastica. Riparazioni. Laboratorio specializzato Lupa 4-A

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pulizia Elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI di Alberto Sogno. Secondo tratto Via Tre Cannelle 20. 4444 R.

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. AUTOTRENISTI!!! Patente Diesel semilaire. Tuttocompresi «STRANO» Emanuele Filiberto 69. Reborn.

7) OCCASIONI L. 12

CALZOLERIA VENUTA Via Candia 33 - Martanella 19. Scarpe uomo 2.000, 2.500, 3.500. Donna 1.000, 1.500, 2.500. Bambino 500 oltre. VISITATECI.

MACCHINE maglieria 12x100 14x100. Specialissime. Assoluta novità. Rateazioni. Insegnamento. Roma Via Milano 49.

TRASFERENDOMI vendo bella cucina elettrica camera letto. Telef. 882.925.

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE «Babuscia» FIERA del MOBILE 1953-54 Esclusività ultimi modelli premiati: Milano, Cantù, Giussano, Meda PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden) 4512

11) LEZIONI-COLLEGI L. 12

ACCETTASI ISCRIZIONI conseguimento diplomi legalmente validi: Stenografia (di Stato) - Dattilografia - Macchine Calcolatrici - Contabilità - Lingue. «ISTITUTO ERMINIO MESCHINI», trasferito: Boezio angolo Tacito (piazza Cavour) - 334.372.

13) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

MENTANA 20, chilometro Vendonsi sette ettari circa vigna-oliveto seminativo e adiacente palazzina vani venti su Nomentana tre quindicimilioni. Telefonare 13.30 - 15.30 n. 852.351. Intermediari

VENDESI appartamenti signorili una-due tristanze. Quecentomila anno entro un anno: rimanenza rate mensili dieci anni Trattative Cantiere Via Portonaccio, angolo Arimondi (Autobus 409) telefono 497.250

CILCA
VIA DEL LEONE (Prenestina)
arredamento tappeti tappezzerie tendaggi materassi
materassi a molla nermaflex
QUALITÀ PREZZO

CIVIS
VIA UFFICI del VICARIO 19
ASSORTIMENTO COMPLETO:
IMPERMEABILI - SOPRABITI per Uomo e Signora
GIACCHE SPORTIVE - TESSUTI pettinati e tweed
MODELLI ESCLUSIVI NEI MIGLIORI TESSUTI AI MIGLIORI PREZZI